

NEWSLETTER

FEBBRAIO 2026



Tel: +393533976937 | email: csciscam@gmail.com | Sito web: www.ciscam.eu | Indirizzo: Via Lepanto,44, Livorno



**L'UNIONE AFRICANA RAFFORZA LATOLLERANZA
ZERO NEI CONFRONTI DEI COLPI DI STATO**

Editoriale

NEANCHE L'AFRICA È SFUGGITA AL CASO EPSTEIN: ESISTERÀ UN DOSSIER SUL COINVOLGIMENTO DI LEADER AFRICANI NELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DI MINORI?

Negli ultimi mesi, i riflettori del mondo sono stati puntati sul caso di sfruttamento sessuale di Epstein, che coinvolge nomi di personalità politiche, tra cui leader mondiali, artisti e personaggi dei media.

La questione ha colto tutti di sorpresa, soprattutto per i nomi elencati nei documenti, le cui ripercussioni sui media hanno lasciato l'opinione pubblica sempre più dubbiosa sull'integrità di queste figure, considerando che alcune di loro ricoprono posizioni di alto livello nei loro Paesi. Ad esempio, nuove informazioni di RFI riportano che giovedì (5 marzo) il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha rilasciato documenti del Federal Bureau of Investigation (FBI) che riassumono gli interrogatori effettuati nel 2019 in relazione alle accuse irrisolte di una donna nei confronti di Donald Trump.

In questi interrogatori, la donna non identificata ha affermato di essere stata aggredita sessualmente dal magnate immobiliare negli anni '80, quando era ancora minorenne. Finora sono stati citati diversi nomi in relazione al caso. Il capitolo politico include Bill Clinton, citato come persona che ha utilizzato gli aerei di Epstein per viaggi umanitari, ma i documenti non suggeriscono alcuna attività illegale.

Il Principe Andrea del Regno Unito è uno dei nomi più ricorrenti, con nuove immagini e testimonianze che descrivono la sua vicinanza alla rete. Tra l'altro, è già stato trattenuto per essere interrogato. I documenti citano anche nomi del mondo degli affari miliardari, come Elon Musk, ma per Musk, le e-mail mostrano che Epstein cercava di avvicinare l'imprenditore per potenziali investimenti o eventi sociali. Nel settore artistico, il caso coinvolge personaggi come la defunta pop star Michael Jackson.

Il dossier di Epstein cita, tra i nomi dei leader africani, il defunto leader dello Zimbabwe Robert Mugabe, che sarebbe stato in contatto con Jeffrey Epstein, nel quale proponeva soluzioni finanziarie alla crisi valutaria del Paese. In particolare, è preoccupante che anche le organizzazioni africane siano nella lista delle comunicazioni di Epstein, soprattutto Mugabe, che ha condotto una lotta senza quartiere contro l'orientamento omosessuale nel suo Paese, basata su presupposti teoricamente etici.

Lo sfruttamento è stato all'ordine del giorno in diversi Paesi del mondo, e soprattutto nelle nazioni da cui

NEWSLETTER

FEBBRAIO 2026



Tel: +393533976937 | email: csciscam@gmail.com | Sito web: www.ciscam.eu | Indirizzo: Via Lepanto,44, Livorno

provengono queste figure. Quindi il loro coinvolgimento, se provato e realizzato, potrebbe essere un riflesso della farsa umanista dietro cui si nascondono leader e celebrità. In Africa, ad esempio, lo sfruttamento sessuale dei minori e gli abusi sulle donne si esprimono in vari modi, dai matrimoni precoci, alle gravidanze precoci, alla violenza di genere, alla violenza sessuale e persino al femminicidio. Quindi la lotta contro questi mali è appena iniziata nel continente.

Comprendiamo che si tratta di una prova di coerenza politica e sociale di coloro che sono incaricati di gestire una nazione, imprese o attività di proiezione globale. Che la giustizia del mondo e dell'Africa trovi risposte e che le donne vittime siano onorate dalla stessa giustizia.

- Vicente Mulate



DATI TECNICI:

Redazione: Laura António Nhaueleque, Vicente Mulate

Graphic Designer: Edilson Magumane



Instagram: Centrostudi Ciscam
YouTube: Centrostudi Ciscam
Facebook: Centrostudi Ciscam

L'UNIONE AFRICANA RAFFORZA LA TOLLERANZA ZERO NEI CONFRONTI DEI COLPI DI STATO

Il Presidente del Burundi, Evariste Ndayishimiye, ha chiuso il 39° Vertice dell'Unione Africana con un fermo messaggio di intolleranza verso i colpi di Stato e i conflitti armati, sottolineando che la pace e la stabilità rimangono condizioni essenziali per lo sviluppo del continente.

Alla conferenza stampa finale, il Capo di Stato del Burundi ha sostenuto che "senza un accesso equo all'acqua e ai servizi igienici, non ci può essere salute pubblica, sviluppo inclusivo o prosperità sostenibile". Allo stesso modo, il presidente della Commissione dell'Unione Africana, Mahmoud Ali Youssouf, ha ribadito la

"tolleranza zero per i cambiamenti di governo incostituzionali", nonché la determinazione a "mettere a tacere le armi". "Se vogliamo sviluppare questo continente e creare le condizioni per l'integrazione, abbiamo bisogno di pace e stabilità", ha dichiarato. Mahmoud Ali Youssouf ha anche sottolineato che il vertice ha riconosciuto "la colonizzazione come un crimine contro l'umanità" e ha espresso solidarietà con la Palestina.



IL SOMALILAND CEDE I SUOI MINERALI E LE SUE BASI MILITARI AGLI USA

Il Somaliland è pronto a concedere agli Stati Uniti l'accesso alle sue risorse minerarie e alle sue basi militari, mentre la regione separatasi dalla Somalia sta cercando di ottenere il riconoscimento internazionale. A dicembre, Israele è diventato l'unico Paese al mondo a riconoscere l'indipendenza del Somaliland, cosa che il territorio cerca da quando ha dichiarato la sua autonomia dalla Somalia nel 1991.

Gli Stati Uniti non hanno ancora segnalato un cambiamento significativo sulla questione del Somaliland, ma ad agosto il Presidente Donald Trump ha lasciato intendere che si stava preparando a muoversi sulla questione quando gli è stato chiesto del Somaliland durante una conferenza stampa alla Casa Bianca. La regione si è staccata dalla Somalia durante la guerra civile

che ha seguito il governo autoritario di oltre due decenni del Presidente Siad Barre, le cui forze hanno devastato il nord del Paese. Mentre la maggior parte della Somalia è caduta nel caos, il Somaliland si è stabilizzato alla fine degli anni Novanta.



LA GUINEA-BISSAU ACCUSA CAPO VERDE E ANGOLA DI "INCOERENZA" E "FACCIATA DEMOCRATICA"

Le autorità di transizione della Guinea-Bissau hanno etichettato le dichiarazioni dei capi di Stato di Capo Verde e dell'Angola sulla crisi politica guineana al vertice dell'Unione Africana come "incoerenza" e "facciata democratica".

In una dichiarazione letta dal portavoce Fernando Vaz e diffusa dalla stampa locale, il Consiglio Nazionale di Transizione (CNT) ha reagito alle posizioni assunte dai Presidenti di Capo Verde, José Maria Neves, e dell'Angola, João Lourenço, ad Addis Abeba, in Nigeria. Al 39° Vertice dell'Unione Africana, un'organizzazione che ha sospeso la Guinea-Bissau dal colpo di Stato militare del novembre 2025, il capo di Stato angolano ha condannato i cambi di governo incostituzionali all'interno dell'organizzazione, una posizione corroborata dal capo di Stato di Capo Verde.

PIÙ DI 1.000 KENYANI NELLA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA, SECONDO UN RAPPORTO

Un totale di 1.000 keniani sono stati reclutati per combattere per la Russia, secondo un rapporto dell'intelligence keniota che descrive una rete di funzionari corrotti che presumibilmente collaborano con i sindacati del traffico di esseri umani. Il rapporto, presentato al parlamento mercoledì dal National Intelligence Service (NIS) del Kenya, ha affermato che 89 kenioti erano in prima linea nella guerra tra Russia e Ucraina nel febbraio di quest'anno.

Almeno un keniota è morto, mentre molti altri sono tornati a casa feriti o traumatizzati. Il governo keniota, che in precedenza aveva stimato che circa 200 dei suoi cittadini erano stati reclutati per combattere per la Russia, vuole che Mosca vieti il reclutamento di soldati kenioti.

L'agenzia di spionaggio ha dettagliato come le agenzie di reclutamento avrebbero colluso con funzionari aeroportuali kenioti corrotti, funzionari dell'immigrazione, funzionari della Direzione delle indagini criminali (DCI), funzionari antidroga e funzionari dell'Autorità nazionale per l'occupazione per facilitare il viaggio delle reclute.



GAMBIA: LE VITTIME DELLE VIOLAZIONI DI JAMMEH CHIEDONO GIUSTIZIA



I sopravvissuti alle violenze sui diritti umani perpetrate dall'ex leader Jammeh affermano che il denaro non è sufficiente e che deve essere chiamato a rispondere dei suoi crimini. Mbye, oggi 42enne, aveva solo 17 anni quando gli ufficiali paramilitari gambiani aprirono il fuoco contro gli studenti che protestavano contro la brutalità della polizia nell'aprile del 2000.

Almeno 14 persone furono uccise e decine ferite in uno degli episodi più oscuri dei 22 anni di governo dell'ex presidente Yahya Jammeh. Mbye è sopravvissuto, ma il proiettile che lo ha colpito ha causato danni permanenti al midollo spinale, rendendolo incapace di camminare. Yahya Jammeh ha governato il Gambia dal 1994 al 2017, dopo aver preso il potere con un colpo di stato militare. Il suo governo è stato successivamente accusato di diffuse violazioni dei diritti umani, tra cui esecuzioni extragiudiziali, torture, violenze sessuali e sparizioni forzate. Dopo la fuga di Jammeh in esilio nella Guinea Equatoriale nel 2017, il Gambia ha istituito la Commissione per la Verità, la Riconciliazione e le Riparazioni (TRRC) per indagare sui crimini commessi durante il suo governo. La commissione ha documentato migliaia di violazioni, ha identificato gli autori e i crimini commessi e ha emesso raccomandazioni di ampia portata, tra cui il risarcimento delle vittime e un procedimento penale.

SOMALIA: GLI AIUTI ALIMENTARI DELLE NAZIONI UNITE POTREBBERO ESSERE SOSPESI AD APRILE

L'assistenza alimentare e nutrizionale di emergenza fornita dal Programma Alimentare Mondiale (PAM) in Somalia potrebbe essere sospesa ad aprile a causa della mancanza di fondi, ha dichiarato l'agenzia delle Nazioni Unite.

Nel suo rapporto, il WFP ha avvertito che il Paese sta affrontando una delle crisi di fame più complesse degli ultimi anni, alimentata da due stagioni consecutive di piogge mancate, dal conflitto e da un forte calo dei finanziamenti umanitari. L'avvertimento arriva in un momento in cui almeno 4,4 milioni di persone, circa un quarto della popolazione, stanno affrontando livelli critici di insicurezza alimentare. Classificata tra i Paesi più vulnerabili al clima nel mondo, la Somalia ha sofferto di siccità e inondazioni ricorrenti. Il WFP, la più grande agenzia umanitaria attiva in Somalia, ha dichiarato di

essere già stato costretto a ridurre il numero di persone che ricevono assistenza alimentare d'emergenza da 2,2 milioni all'inizio del 2025 a circa 600.000. Ciò significa che l'agenzia è in grado di sostenere solo una persona su sette che ha bisogno di assistenza alimentare, secondo il rapporto. Anche i programmi di nutrizione sono stati drasticamente tagliati, passando da quasi 400.000 donne in gravidanza e in allattamento e bambini piccoli assistiti nell'ottobre dello scorso



MEGA OPERAZIONE INTERPOL CONTRO IL CRIMINE INFORMATICO IN AFRICA



L'Interpol ha lanciato un'operazione per combattere il crimine informatico in 16 Paesi africani, tra cui l'Angola. In gioco ci sono reti criminali che hanno estorto quasi 38 milioni di euro a centinaia o addirittura migliaia di vittime.

L'Interpol ha segnalato operazioni fraudolente che allettano le persone con la prospettiva di grandi vincite, frodi di pagamento anche sui telefoni cellulari, falsi investimenti in criptovalute. Questo attraverso furti massicci di dati personali online o tramite applicazioni

mobili false. L'Operazione Red Card 2.0 si è svolta tra l'8 dicembre 2025 e il 30 gennaio 2026, portando alla cattura di 651 persone e al sequestro di oltre 4,3 miliardi di dollari USA, con una perdita totale stimata in oltre 45 milioni di dollari, equivalenti a circa 38 milioni di euro. Sono state identificate 1.247 vittime, in Africa e in altre regioni del mondo, ma l'Interpol è convinta che ce ne saranno molte altre e invita le persone colpite a denunciare gli incidenti alle autorità dei Paesi in cui vivono. L'operazione è stata coordinata da Interpol, un'iniziativa del Ministero degli Esteri britannico che ha interessato 16 Paesi africani: Angola, Benin, Camerun, Costa d'Avorio, Ciad, Gabon, Gambia, Ghana, Kenya, Namibia, Nigeria, Ruanda, Senegal, Uganda, Zambia e Zimbabwe.

NIGER: LA BASE MILITARE DI TAHOUA PROBABILMENTE ATTACCATA DA GRUPPI JIHADISTI

Una base militare di droni presso l'aeroporto di Tahoua, in Niger, è stata oggetto di un attacco che ha lasciato alcuni soldati feriti e diversi aggressori morti. Testimoni oculari affermano che gli aggressori non identificati sono arrivati in moto e che hanno assistito a scambi di fuoco tra l'aeroporto e il centro della città. La base per i droni è stata costruita nel 2022 e i droni dell'aeronautica militare del Niger operano spesso nell'area, che deve affrontare continui attacchi jihadisti.

Normalmente, però, la città di circa 100.000 abitanti viene risparmiata da questa violenza. L'area ospita anche gruppi di banditi armati e rotte di contrabbando di droga. Questo arriva settimane dopo

SICUREZZA

che il gruppo dello Stato Islamico ha attaccato il principale aeroporto del Paese a Niamey. La violenza jihadista ha tormentato il Niger, che è governato da una giunta dal luglio 2023, un decennio fa. La violenza di solito coinvolge affiliati di Al-Qaeda e del gruppo Stato Islamico. Non è chiaro chi ci sia dietro l'ultimo attacco.



KENYA: TURISTI EVACUATI E CITTADINI KENYANI UCCISI DALLE INONDAZIONI

Nella parte orientale del Kenya, gruppi di turisti sono stati evacuati dalla Riserva Nazionale Maasai a causa dell'intensità delle inondazioni causate dal fiume Mara e dal fiume Talek. A causa di queste inondazioni, 42 persone sono morte, soprattutto nella capitale Nairobi, per annegamento o addirittura per folgorazione.



TANZANIA: CORRIDOI AGRICOLI PER LA CRESCITA DEL PAESE

Dopo il successo del primo corridoio di sviluppo agricolo, istituito nel 2010 grazie all'azione del SAGOT (Southern Agricultural Growth Corridor of Tanzania), che ha realizzato oltre 6 miliardi di dollari di investimenti, collegando più di 850.000 piccoli agricoltori con investitori privati, il governo tanzaniano ha ora deciso di estendere questa iniziativa ad altre zone del Paese.

Il programma prevede l'attivazione di altri due corridoi di crescita agricola nei prossimi sei anni, con un investimento totale di circa 19 milioni di

dollari. La base del programma è rappresentata da alcuni principi fondamentali, come l'interconnessione tra le varie parti interessate, la responsabilizzazione dei piccoli agricoltori coinvolti nel programma e lo sviluppo di catene di valore locali.



SUDAN: RIMODELLARE IL MERCATO DELL'ORO CON RISERVE DI 2.000 TONNELLATE

Secondo Moatasem Mohamed Saleh, segretario generale della Camera sudanese degli esportatori d'oro, le esplorazioni in corso e le moderne indagini geologiche stanno rivelando importanti depositi non sfruttati in tutto il Paese. La fonte ha evidenziato le estese cinture rocciose del Paese, molte delle quali rimangono in gran parte inesplorate da tecniche avanzate come il telerilevamento, la scansione geofisica profonda e la perforazione esplorativa strutturata.

Nel 2025, il Sudan ha prodotto 70 tonnellate di oro, ma solo 20 tonnellate (28,6%) sono state esportate ufficialmente, lasciando circa 50

tonnellate (71,4%) non registrate o di contrabbando. Questa discrepanza rivela i problemi strutturali del settore, tra cui la debolezza della supervisione normativa, la limitata capacità fiscale e le sfide nella



trasparenza del mercato. La maggior parte dell'oro che aggira i canali formali rappresenta una perdita significativa di entrate e di valuta estera per il Governo. Chiudere queste scappatoie attraverso la formalizzazione dell'estrazione mineraria artigianale, un controllo più severo e l'applicazione della legge potrebbe aumentare le entrate del Sudan, ridurre il commercio illecito e rafforzare la sua posizione di uno dei principali produttori d'oro dell'Africa. Se queste proiezioni saranno confermate, il Sudan potrebbe salire nella classifica dei Paesi produttori d'oro dell'Africa, sfidando attori consolidati come Algeria, Ghana, Sudafrica e Mali.

ETIOPIA: LE ESPORTAZIONI DI ORTICOLTURA PORTANO 288 MILIONI DI DOLLARI IN SEI MESI

L'Etiopia ha guadagnato quasi 300 milioni di dollari (esattamente 288,48) esportando 160.000 tonnellate di prodotti orticoli nei primi sei mesi del 2025.

Insieme al caffè, l'orticoltura rappresenta la principale risorsa di esportazione di prodotti naturali dell'Etiopia, nonostante le sfide come l'irrigazione e i problemi infrastrutturali o di sicurezza. L'azienda tedesca Selecta One ha annunciato che lascerà le sue attività nella regione dell'Amhara, devastata dai conflitti, per entrare nei mercati dell'Uganda e del Kenya. Questa decisione comporterà la perdita di circa 1.000 posti di lavoro, segnalando una questione molto delicata per l'intera economia dell'Etiopia.



BENIN: LA QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE ARTI DEL BENIN APRE UNO STAGE PER 12 GIOVANI TALENTI

Musica, teatro, danza, arti visive e letteratura sono stati tutti rappresentati al IV Festival Internazionale delle Arti del Benin, che si è svolto tra il 20 febbraio e il 1° marzo in varie città del Paese, tra cui spiccano la capitale Cotonou, Ouidah e Porto-Novo.

Il Groupe Empire ha organizzato l'evento, a cui hanno partecipato diversi illustri rappresentanti

delle arti africane, con 12 giovani talenti del Fashion Design che si sono sfidati. Il motto di quest'anno era "Tessere legami: la narrativa africana attraverso l'arte", che è riuscito a unire tradizione e modernità, con un'ottima risposta del pubblico e proposte innovative ed ecologicamente sostenibili nel settore della moda.



EGITTO: IL TRENO STORICO DI ALESSANDRIA SOSTITUITO DA UNA LINEA FERROVIARIA MODERNA

Dopo 163 anni di attività, lo storico tram di Alessandria ha cessato di esistere. Un treno parzialmente sopraelevato, moderno e più efficiente, sostituirà quello vecchio a cui molti abitanti della città egiziana erano abituati.

Si prevede che gli 11 chilometri che il tram percorreva saranno dimezzati, ma gli utenti sono già delusi e sentono la mancanza del

vecchio treno, che rappresentava uno dei simboli della città di Alessandria.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO: IL FESTIVAL AMANI VA A LUMUMBASHI

Era il 2014 quando si svolse la prima edizione del Festival Amani, il più grande festival della cultura di Goma, espressione del Nord Quivu, una regione del Congo orientale afflitta dal conflitto con il gruppo M23 di origine tutsi.

Il fulcro della vita culturale di questo popolo è il Ngoma, o tamburo, i cui suoni ricordano le eruzioni vulcaniche. Per celebrare la ricchezza culturale di questo popolo, nel 2014 è stato organizzato un festival, ma quest'anno si svolgerà a Lumumbashi, a causa della situazione di sicurezza molto precaria nel Nord Quivu. L'evento è previsto per il mese di aprile e celebrerà, secondo le usanze, la pace e la cultura.



NEWSLETTER

FEBBRAIO 2026



PERSONAGGIO AFRICANO DEL MESE



Wizkid

NEWSLETTER

FEBBRAIO 2026



PERSONAGGIO AFRICANO DEL MESE



Wizkid (al secolo Ayodeji Ibrahim Balogun) è l'artista africano che più si è distinto nel mese di febbraio di quest'anno. Anche se altri artisti, come la sud-africana Tyla, vincitrice del Grammy come Miglior Performance di Musica Africana il 2 febbraio del 2026, con l'hit "Push 2 Start", Wizkid è diventato una vera icona della cultura continentale, a causa dei suoi records e successi.

A febbraio, questo cantante è arrivato a 10 miliardi di streams su Spotify, accumulando 400 milioni di plays, come e meglio di artisti globali, europei, asiatici e nord-americani. Anche nel Grammy del 2026, la sua fama è proseguita intatta, nonostante il suo primo, significativo successo risalga al 2020.

Nello scenario continentale, disputa il primato con Burna Boy e Davido, entrambi nigeriani ed esponenti di punta dell'Afrobeat. Oltre a essere cantante di enorme successo, Wizkid è un imprenditore nel settore della moda, che, dal suo punto di vista, fa parte integrante della sua figura come Starboy. Il suo stile è cambiato dagli esordi, e oggi egli propone una moda (e, in parte, una musica) più sofisticata e raffinata, tanto da essere diventato il riferimento, in Africa, per brand globali quali Puma, Luis Vuitton e Burberry.



CISCAM INFORMA

A febbraio, il CISCAM ha svolto le seguenti attività:

1. Lancio del suo primo corso di formazione, in italiano, dal titolo "Africa: Antropologia del potere, questioni di genere, salute e religione".
2. I professori Laura Antonio Nhaueleque e Luca Bussotti hanno pubblicato un articolo nella rivista ATeM dell'Università di Innsbruck (Austria), in italiano, intitolato "La musica LGBTQIA+ nell'Africa lusofona. I casi di Angola e Capo Verde" - Link: <https://www.atem-journal.com/ATeM/en/article/view/4161>
3. Video del Prof. Gianfranco Giovannone, in italiano, dal titolo "Le ali dell'Africa di Alberto Magnani presentate dal Prof. Gianfranco Giovannone (Prima parte)" - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=4lE80z2KooY&t=47s>
4. Video del Prof. Gianfranco Giovannone, in italiano, dal titolo "Democrazia, colpi di stato, diritti civili: Le ali dell'Africa di Magnani, 2" - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=6QIR9XAi6p0&t=64s>
5. Video del Prof. Luca Bussotti, in italiano, dal titolo "Il Burkina Faso di Ibrahim Traoré: fra rivoluzione popolare, alleanze strategiche e autoritarismo" - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=7Tgs0e1B0Jc&t=186s>
6. Video del Prof. Luca Bussotti, in italiano, dal titolo "Masisi: da primo sconfitto del Partito Democratico del Botswana a pilastro della democrazia africana" - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=Qzr4xRxfRx&t=3s>
7. Video del Prof. Luca Bussotti, in portoghese, dal titolo "FRELIMO: la crisi del partito-stato in Mozambico. Intervista al dottor Helder Martins" - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=y06g6eLl08A&t=74s>

SEGUITE I NOSTRI SOCIAL MEDIA

CentroStudi CISCAM

